

CAREZZE AI TEPPISTI

Già liberi gli ultrà sfasciacarrozze

Rilasciati i sei fermati dopo gli assalti a treni e stazioni di Napoli e Roma. Oggi vertice al Viminale

*** ROBERTA CATANIA
ROMA

■ ■ ■ Sono già liberi. I sei ultrà arrestati domenica scorsa (per l'assalto al treno Napoli-Roma e per la detenzione di esplosivi e di armi da taglio) sono stati scarcerati ieri mattina. Subito dopo la convalida dei fermi, sono tornati a piede libero. Il giudice monocratico ha ritenuto di concedere loro i «termini a difesa» e rimandare tutto al prossimo ottobre. Devono ancora arrivare, invece, i provvedimenti che impediranno a questi sei tifosi coinvolti nei disordini della prima giornata di campionato di frequentare i prossimi incontri calcistici.

In mattinata, i quattro romanisti e i due napoletani hanno sfilato uno dopo l'altro nell'aula delle direttissime di piazzale Clodio. Luigi Alberto Siccardi, 23enne di Anzio, ha risposto all'accusa di detenzione di due bombe carta. Bloccato nei pressi dello stadio prima della partita, si è difeso sostenendo di «voler far spettacolo per la Roma». Giovanni Corneli, 21enne romano, è stato invece arrestato vicino all'Olimpico, mentre tentava di sbarazzarsi di un martello di 70 centimetri che teneva nascosto in un calzino. Il fermo è stato convalidato anche per i due tifosi partenopei Diego De Martino e Danilo Durevole, uno accusato di detenzione di un coltello e l'altro di resistenza a pubblico ufficiale. Tra gli altri fermati figurano infine Giordano Corsi, accusato di aver scippato un altro tifoso nei

pressi della stazione Termini, e Nicola Cannone, già destinatario di un Daspo, e sorpreso a fare «bagarinaggio» nei pressi dello stadio.

DANNI PER 500MILA EURO

Ammonterebbero ad oltre 500mila euro i danni provocati l'altro ieri sul treno in partenza da Napoli e preso d'assalto da un gruppo di tifosi partenopei senza biglietto che volevano andare a seguire in trasferta la partita con la Roma. Lo rende noto direttamente Trenitalia, precisando che l'Intecity Plus 520 è stato «completamente danneggiato». Secondo le Ferrovie, sul treno sono state distrutte intere carrozze, sfondati i soffitti e alcuni sanitari sono stati abbandonati nei corridoi del treno. Inoltre, «a questa cifra vanno aggiunti i costi del fermo, almeno un mese, delle carrozze danneggiate, e dei danni per i ritardi subiti dai 300 passeggeri costretti a cambiare treno». Riguardo la proposta di ripristinare i treni speciali per le tifoserie, Trenitalia chiarisce che non c'è alcuna intenzione di farlo perché «si andrà avanti di volta in volta nella ricerca delle responsabilità per i danneggiamenti. Saranno quindi i tifosi responsabili degli atti vandalici a dover pagare, non lo Stato come avveniva in passato».

Nella Capitale i danni sono di almeno 60mila euro, considerando solo quelli degli autobus messi a disposizione da Trambus per il debutto della Roma. Dei 39 pullman adibiti alla tratta per lo stadio Olimpico, ieri i tecnici ne hanno dichiarati 20 «fuori uso».

Oggi pomeriggio, al Ministero dell'Inter-

no, si riunirà l'Osservatorio nazionale sulle manifestazioni sportive. All'incontro parteciperanno anche il ministro degli Interni, Roberto Maroni, e il capo della polizia, Antonio Manganelli. Presenze che parlano chiaro riguardo alla volontà di bloccare sul nascere altri possibili episodi di violenza agli stadi.

GAFFE E DIETROFRONT

Il questore di Napoli, Antonino Puglisi, non accetta le critiche che gli sono state mosse per non aver impedito i disordini e spiega: «Quando quel treno si è mosso da Napoli, non c'era alcun pericolo di ordine pubblico e quindi nessun motivo per impedire la partenza. Alla vigilia pensavo fosse una decisione giusta, come banco di prova per l'intera tifoseria dopo anni di divieti». Una fiducia forse troppo ben riposta, visto l'epilogo della prima trasferta dei partenopei. Tanto che il sottosegretario all'Interno **Alfredo Mantovano** ha già minacciato seri provvedimenti: «È bastata una giornata a cancellare i passati dati favorevoli. I tifosi napoletani rischiano di non fare più trasferte». Dietrofront, invece, per il presidente del Napoli, Aurelio De Laurentiis, che domenica sera sembrava voler giustificare in qualche misura il comportamento dei tifosi, mentre ieri si è mostrato deciso nel condannarlo: «Sono profondamente addolorato per gli incidenti verificatisi, che non riesco a trovare le parole per rappresentare tutto quello che provo nel mio animo. Naturalmente», aggiunge, «le mie dichiarazioni nel post partita sono state rilasciate quando ero ancora all'oscuro della portata e della gravità dell'accaduto».



LE NORME ANTI-HOOLIGANS**DECRETO PISANU E DECRETO AMATO**

È stato dopo l'omicidio di Filippo Raciti, l'ispettore di Polizia ucciso da un ultra a Catania il 2 febbraio 2007, che l'allora ministro dell'Interno Giuliano Amato ha inasprito le misure già contenute nel precedente decreto Pisanu.

FLAGRANZA DI REATO

L'aggravante della "flagranza di reato" è stata estesa alle 48 ore seguenti l'accaduto.

AGGRESSIONE AGLI AGENTI

Sono state aumentate le pene per chi colpisce un agente in servizio di ordine pubblico: da 4 anni e mezzo a 10 anni in caso di lesioni gravi, da 9 a 18 anni se si tratta di lesioni gravissime.

DIVIETO D'ACCESSO AGLI STADI

L'eventuale divieto di accesso agli stadi, il cosiddetto Daspo, può essere disposto anche per i minori di 18 anni.

BASTA STRISCIONI RAZZISTI

Fino a 5 anni è la pena per chi espone allo stadio striscioni di contenuto razzistico o di incitamento alla violenza.

TETTO ALLA VENDITA DI BIGLIETTI

Per evitare esodi di massa dei tifosi in altre città, è vietata la vendita cumulativa di grandi quantità di biglietti: al massimo possono essere quattro.

GLI EPISODI**OMICIDIO RACITI**

Il 2 febbraio 2007, durante gli scontri dopo la partita Catania-Palermo, viene ucciso l'agente Filippo Raciti. Viene arrestato e indagato il 18enne Antonino Speciale, uscito dal carcere il 5 agosto scorso per decorrenza dei termini.

GUERRIGLIA A ROMA

L'11 novembre 2007 muore in un'area di servizio il tifoso laziale Gabriele Sandri, raggiunto da un colpo esploso da un agente della Polizia stradale. Incidenti si verificano soprattutto nello stadio di Bergamo (partita Atalanta-Milan sospesa, dieci tifosi arrestati) e in quello di Taranto (otto tifosi arrestati e condannati). Gravi incidenti si sono poi verificati nella serata a Milano (quattro arresti) ma soprattutto a Roma, con scene di guerriglia urbana e assalti a caserme dei carabinieri (tre persone arrestate).

DERBY VENETO

Disordini e risse si verificano il 10 febbraio 2008 a Venezia, prima della partita di serie B fra la squadra di casa e il Verona. Quattro i tifosi arrestati e dieci denunciati. Viene sequestrato un carrello della spesa pieno di spranghe e razzi.

ASSALTO ALL'ASILO

Incidenti anche prima della partita decisiva per lo scudetto dello scorso campionato, Parma-Inter, il 18 maggio scorso. Scontri fra le opposte tifoserie e con le forze dell'ordine: un poliziotto ferito e un asilo devastato dai teppisti.